

6. In che periodo della gravidanza è possibile fare il vaccino?

La vaccinazione può essere effettuata nel **secondo e terzo trimestre di gravidanza**. Sebbene la vaccinazione possa essere considerata in qualsiasi epoca della gravidanza, ad oggi sono ancora poche le evidenze relative a vaccinazioni eseguite nel primo trimestre. Le donne che desiderino vaccinarsi in questa epoca gestazionale devono valutare rischi e benefici insieme a un sanitario anche alla luce dell'evidenza che la febbre, che rientra tra le possibili reazioni al vaccino, può causare un aumento del rischio di malformazioni congenite.

7. Posso effettuare la vaccinazione anti COVID-19 se ho intenzione di rimanere gravida?

Vaccinarsi prima della gravidanza ti aiuterà a prevenire l'infezione da SARS-CoV-2 e le sue gravi conseguenze se contratta in gravidanza.

Quindi se stai pianificando una gravidanza è raccomandata sempre la vaccinazione anti COVID-19.

8. Posso sottopormi al vaccino durante il trattamento di procreazione medicalmente assistita?

Se ricevi il vaccino durante il percorso di procreazione medicalmente assistita, proteggi te stessa e il tuo bambino dagli effetti dell'infezione da SARS-CoV-2 in gravidanza. I sanitari ti consiglieranno il momento migliore per effettuare il vaccino in relazione alla tua situazione.

9. Il vaccino anti-COVID-19 influisce sulla fertilità?

Non vi è nessun dato scientifico che ipotizza ripercussioni della vaccinazione sul potenziale riproduttivo maschile o femminile.

10. Cosa succede se scopro di essere incinta dopo aver ricevuto il vaccino COVID-19?

Allo stato attuale gli studi pubblicati e i registri di donne gravide vaccinate a livello internazionale, seppur con casistiche limitate, non indicano un aumento di rischio di esiti avversi né per la madre né per il nascituro.

Si sottolinea che, se una donna vaccinata scopre di essere in gravidanza dopo aver ricevuto il vaccino, non c'è evidenza in favore dell'interruzione di gravidanza. Inoltre, se una donna scopre di essere in gravidanza tra la prima e la seconda dose del vaccino può considerare di ritardare la seconda dose fino al secondo trimestre.

Le vaccinazioni effettuate nel primo trimestre non hanno dimostrato un rischio di aborto maggiore rispetto a donne non vaccinate.

11. I vaccini sono normalmente effettuati in gravidanza?

Nel corso della gravidanza sono raccomandate dal Ministero della Salute le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse e l'antiinfluenzale (se la gestazione si verifica nel corso di una stagione influenzale), che devono essere ripetute ad ogni gravidanza.

Questi sono vaccini che non contengono virus vivi come il vaccino a mRNA anti CoVID-19 (Pfizer e Moderna) generalmente considerati sicuri in gravidanza.

Link Consultabili:

<https://www.epicentro.iss.it/vaccini/covid-19-target-gravidanza-allattamento>

<https://www.cdc.gov/coronavirus/2019>

<https://www.rcog.org.uk/en/guidelines-research-services/coronavirus-covid-19-pregnancy-and-womenshealth/covid-19-vaccines-and-pregnancy/>

<https://www.acog.org/clinical/clinical-guidance/practice-advisory/articles/2020/12/vaccinating-pregnant-and-lactating-patients-against-covid-19>

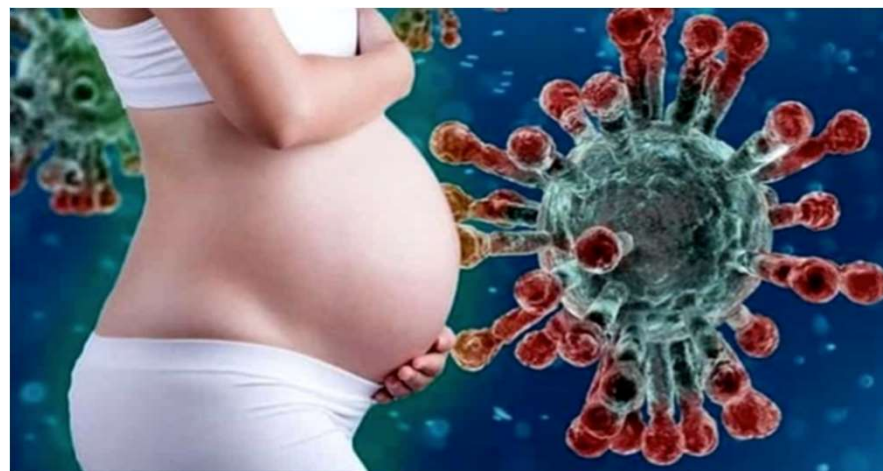
https://sogc.org/common/Uploaded%20files/Latest%20News/SOGC_Statement_COVID-19_Vaccination_in_Pregnancy.pdf

https://www.sig.it/wpcontent/uploads/2021/05/PositionPaper_Gravidanza_Vaccinazione_anti_COVID_05.05.2021.pdf

<https://www.sin-neonatologia.it/allattamento-e-vaccino-anti-covid19-il-position-statement-delle-societa-scientifiche-italiane-pubblicato-su-italianjournal-of-pediatrics>

VACCINAZIONE ANTI COVID-19

PERCHÉ VACCINARSI IN GRAVIDANZA O DURANTE L' ALLATTAMENTO?



PROTEGGI LA TUA SALUTE QUELLA DEL TUO BAMBINO DELLA TUA FAMIGLIA E DELLA COMUNITÀ

Comitato Percorso Nascita e Assistenza Pediatrica-Adolescenziale di
Regione Lombardia e referenti delle Società Scientifiche

ANCHE SE SEI VACCINATA CONTINUA A RISPETTARE I
CONSIGLI SUL DISTANZIAMENTO SOCIALE

Per informazioni:

PUNTO NASCITA SONDRIO: 0342 521220
PUNTO NASCITA SONDALO: 0342 808363
CONSULTORIO BORMIO Tel. 0342 909262
CONSULTORIO CHIAVENNA Tel. 0343 67317
CONSULTORIO MORBEGNO Tel. 0342 643236
CONSULTORIO SONDRIO Tel. 0342 555736
CONSULTORIO TIRANO Tel. 0342 707315
CONSULTORIO DONGO Tel. 0344 490360

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Valtellina e Alto Lario

Perché vaccinarsi in gravidanza o durante l'allattamento?

1. È raccomandato effettuare la vaccinazione COVID-19, in quanto protegge la salute della mamma, quella del bambino, della famiglia e della comunità, da effettuarsi nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.

Sebbene la vaccinazione possa essere considerata in qualsiasi epoca della gravidanza, ad oggi sono ancora poche le evidenze relative a vaccinazioni eseguite nel primo trimestre. Le donne che desiderino vaccinarsi in questa epoca gestazionale devono valutare rischi e benefici insieme a un sanitario anche alla luce dell'evidenza che la febbre, che rientra tra le possibili reazioni al vaccino, può causare un aumento del rischio di malformazioni congenite.

2. Se hai dei dubbi, è importante chiedere informazioni sulla sicurezza del vaccino in gravidanza e sul rischio individuale di sviluppare una malattia grave da SARS-CoV-2 all'Ostetrico – Ginecologo, all'Ostetrica, al Neonatologo-Pediatra o al Medico di Medicina Generale. Il personale sanitario potrà illustrare nella maniera più chiara possibile il rapporto tra rischi e benefici, così da permettere ad ogni donna di prendere la decisione più appropriata per il proprio caso.

Nella valutazione rischi/benefici è opportuno prendere in esame il rischio individuale di contrarre l'infezione anche in funzione della diffusione del virus nella comunità di riferimento e del rischio di esposizione della donna. In questo senso gli elementi determinanti nel decidere se vaccinarsi o meno in gravidanza includono la presenza di condizioni che possano aumentare il rischio di esposizione al virus (ad esempio lavorare fuori casa e/o in contesti in cui il rischio è più elevato, utilizzare i mezzi pubblici, vivere con persone ad alto rischio di esposizione), il livello di circolazione del virus a seguito della campagna vaccinale e l'emergenza di nuovi ceppi virali ad aumentata trasmissibilità e/o virulenza.

3. La vaccinazione è raccomandata anche durante l'allattamento materno, che va promosso, sostenuto e non espone il lattante a rischi e gli permette di assumere, tramite il latte, anticorpi contro SARS-CoV-2. Il neonato allattato da madre vaccinata segue il suo calendario vaccinale senza alcuna modifica.

Le donne a maggior rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 (es. professioniste sanitarie, caregiver) e/o a maggior rischio di sviluppare una malattia grave da COVID-19 (donne con fattori di rischio come età >30 anni, BMI >30, comorbidità, cittadinanza di

Paesi ad alta pressione migratoria) rimangono il target prioritario per la vaccinazione in gravidanza. È raccomandata la vaccinazione dei conviventi per limitare ulteriormente il rischio di contagio delle donne in gravidanza e durante l'allattamento.

4. Se stai pianificando una gravidanza non è necessario ritardare la somministrazione del vaccino. Non è necessario eseguire un test di gravidanza prima della vaccinazione. Inoltre, se una donna scopre di essere in gravidanza tra la prima e la seconda dose del vaccino può considerare di ritardare la seconda dose fino al secondo trimestre.

5. Sono raccomandati i vaccini a mRNA (Pfizer-BioNTech o Spikevax/Moderna) dei quali è confermata efficacia e sicurezza in gravidanza e in allattamento.

6. La vaccinazione anti COVID-19 è raccomandata, in modo particolare, alle donne in gravidanza con comorbidità come l'obesità, il diabete, età superiore ai 35 anni o altri fattori di rischio elevato di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2, nonché per le donne che svolgono una professione sociosanitaria.

7. I vaccini anti COVID-19 a mRNA, possono avere effetti collaterali lievi, come febbre o dolori muscolari, della durata di un giorno o due.

8. Non ci sono prove che i vaccini anti COVID-19 influenzino la fertilità.

9. Durante il trattamento di procreazione medicalmente assistita, i professionisti sanitari ti consiglieranno il momento migliore per ricevere il vaccino.

10. A tutte le donne in gravidanza e che allattano, indipendentemente dalla scelta se vaccinarsi o meno, viene raccomandato di osservare le seguenti misure di prevenzione:

igiene delle mani, uso della mascherina negli ambienti chiusi e in prossimità, rispetto della distanza fisica di sicurezza, ventilazione degli ambienti.

DOMANDE E RISPOSTE

1. Le donne in gravidanza o in allattamento possono effettuare la vaccinazione anti COVID-19?

La vaccinazione anti COVID-19 è raccomandata nel secondo e nel terzo trimestre della gravidanza e durante l'allattamento materno, che va promosso, sostenuto e non interrotto.

Se hai di dubbi e ti è stato offerto il vaccino anti COVID-19 chiedi informazioni al Ginecologo, all'Ostetrica, al Medico Pediatra o al Medico di Medicina Generale, durante gli incontri in gravidanza o dopo il parto.

Se soffri di alcune patologie che ti espongono a maggior rischio di infezioni gravi da SARS-CoV-2, come essere sovrappeso, avere il diabete o cardiopatie, **il vaccino è particolarmente raccomandato.**

2. Sono una operatrice sociosanitaria in gravidanza e mi è stata raccomandata la vaccinazione anti COVID-19, cosa devo fare?

Le donne in gravidanza, se operatrici sociosanitarie o socioassistenziali, hanno l'obbligo di sottoporsi alla vaccinazione per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 in relazione all'art.4, Legge n.76/28 maggio 2021 (conv. del DL 44/2021).

Questo obbligo deriva dal fatto che il rischio di esposizione al virus COVID-19 è più alto rispetto alla popolazione in generale. Ciò comporta un maggior rischio di complicanze per sé e per il proprio bambino, oltre il rischio di trasmettere l'infezione alle persone assistite o ai propri familiari.

3. Che tipo di vaccino viene somministrato in gravidanza o allattamento?

Alle donne in gravidanza e in allattamento è raccomandata la somministrazione di vaccini anti COVID-19 mRNA (Pfizer o Moderna), **che non contengono virus vivi.**

4. La vaccinazione anti-COVID-19 è sicura ed efficace in gravidanza o in allattamento?

I dati disponibili dimostrano che i vaccini mRNA COVID-19 sono altamente efficaci nella produzione di anticorpi nelle donne in gravidanza e in allattamento e non contengono sostanze note per essere dannose per la gravidanza o il feto.

È importante sapere che si devono effettuare 2 dosi per ottimizzare la protezione ed occorrono 2 settimane dopo la seconda dose per considerarsi protette dell'infezione da SARS-CoV-2. È stato dimostrato che gli anticorpi sviluppati dal vaccino sono protettivi contro l'infezione anche per il neonato. In gravidanza vengono già raccomandati altri vaccini che non contengono virus vivi, come quelli contro l'influenza o antipertosse.

5. Quali sono i benefici della vaccinazione in gravidanza ed in allattamento?

La vaccinazione è efficace nel prevenire l'infezione da SARS-CoV-2. Più della metà delle donne in gravidanza che risultano positive al test COVID-19 non hanno alcun sintomo, ma alcune possono sviluppare la malattia da SARS-CoV-2 in una forma potenzialmente grave, soprattutto le donne con problemi di salute come il diabete, l'ipertensione cronica, cardiopatie e asma, con un'età superiore a 35 anni, donne in sovrappeso.

Anche l'epoca gestazionale superiore a 28 settimane rappresenta un fattore di rischio per una forma sintomatica più severa. Fattori determinanti un maggior rischio di contagio per le donne grvide/puerpere comprendono: familiari o conviventi che lavorano nel comparto sanitario o sociale, aree geografiche ad alto tasso di infezione nella popolazione, impossibilità di praticare il distanziamento sociale fino al termine della gravidanza, vivere in un'abitazione sovraffollata.

L'infezione da SARS-CoV-2 può condizionare il decorso della gravidanza aumentando il rischio di partorire prima del termine. I principali benefici della vaccinazione anti COVID-19 in gravidanza ed in allattamento sono:

- la riduzione dello sviluppo di una forma grave della malattia da SARS-CoV-2;
- la riduzione del rischio di trasmissione ai propri familiari vulnerabili.

